



di MARIO STANGANELLI

ROMA - Tre mesi di governo e una sessantina di giorni da quando è iniziata la raccolta dei rifiuti che invadono Napoli e la Campania. Il calendario è sembrato giustificare la scelta di Silvio Berlusconi di fare, prima delle vacanze, la sua settimana visita sotto il Vesuvio da quando è tornato a palazzo Chigi. Ieri, infatti, il Cavaliere ha convocato un vertice in Prefettura con il sottosegretario all'emergenza rifiuti, Bertolaso, il prefetto di Napoli, Pansa, e il generale Giannini, comandante del contingente militare impegnato nell'operazione con i cui responsabili ha concluso in pizzeria la visita partenoipa. A Berlusconi - che poco dopo in piazza Caracciolo avrebbe, nelle vesti di "pre-

EVITATI GLI ASSALTI ALLA DILIGENZA

Finanziaria di tre anni, i tagli smentivano chi li subisce, ma la gente non avrà nuove tasse

mier spazzino" impegnato una ramazza per dare una simbolica lezione alla folla che lo circonda - va su come tenere la città pulita ai pari di casa propria - è stato esposto in Prefettura «un quadro delle situazioni senza critiche». Confortato dalle notizie ricevute, ma non prima di aver raccomandato ai suoi interlocutori di «non mollare, non abbassare la guardia e continuare a lavorare», il premier ha dichiarato in tv che «la fase acuta è alle spalle». In 58 giorni abbiamo rimosso più di 50 mila tonnellate di rifiuti, che non si vedranno più. La situazione si è normalizzata, ora si tratta di provvedere alla costruzione di quattro importanti termovalorizzatori, il

di CARLO MERCURI
ROMA - «E' stato un incontro operativo costruttivo», ha risposto Berlusconi a chi gli chiedeva informazioni sulla visita a Palazzo Chigi del primo ministro libico El Mahmudi. Poi ha aggiunto: «Abbiamo lavorato bene e speriamo di concludere l'accordo entro il mese». Di quale accordo parla il premier e su quale materia? E soprattutto, perché gli uomini dello staff del primo ministro libico parlano di svolta «storica» e invece gli italiani restano abbottolati-sim?

L'accordo in questione è verosimilmente quello definito «di compensazione» tra Italia e Libia, che prevede un risarcimento al Governo di Tripoli per l'occupazione coloniale italiana. Ciò che chiede Gheddafi è noia, ed è la costruzione di un'autostrada che dovrebbe andare dall'Egitto alla Tunisia, attraversando tutta la Libia. Il

EMERGENZA SUPERATA
«In 58 giorni siamo riusciti a rimuovere 50 tonnellate di rifiuti che non si vedranno più. Perciò, ormai possiamo dire che la fase acuta dell'emergenza spazzatura a Napoli è alle nostre spalle!»

I TERMOVALORIZZATORI
«C'è ancora tanto lavoro da fare. Non bisogna opporsi alla costruzione di nuove discariche e dei termovalorizzatori, sulle quali si sono create tonnellate di menzogne. Non è vero affatto che inquinano l'ambiente!»

RACCOLTA DIFFERENZIATA
«La raccolta differenziata è un dovere morale. Solo in questo modo si garantisce la pulizia e lo smaltimento dei rifiuti. Ci vuole più attenzione per parchi e strade che devono essere tenuti come le nostre case.»

IL PREMIER A NAPOLI Berlusconi: rifiuti, fase acuta superata ma non si deve abbassare la guardia «Niente autunno caldo. Bassolino intelligente a non firmare contro di me»

primo dei quali è già in fase di completamento». La visita a Napoli accompagnata da un'intervista al Tg1 dell'occasione al Cavaliere di tracciare un bilancio - ovviamente ottimistico - dei primi quasi cento giorni di governo. Si annunciano proteste contro la Finanziaria in autunno? Viene chiesto al premier: «Non ci sarà nessun autunno caldo - è la risposta -. Le opposizioni possono anche fare le manifestazioni, ma se sono

contro la Finanziaria è come manifestare contro la grandine». La soddisfazione del capo del governo per la manovra economica appena varata è ancora fresca: «Una manovra rivoluzionaria - la definisce - che per tre

anni non consentirà assalti alla diligenza. Che segna una svolta rispetto alle politiche di spesa del governo precedente. Non saranno felici quelli a cui abbiamo tagliato, ma lo saranno i cittadini perché non metteremo le mani nelle loro tasche». «Avavamo

promesso più sicurezza - dice Berlusconi al Tg1 - e abbiamo variato provvedimenti che danno più sicurezza. Teniamo sotto controllo l'immigrazione clandestina e abbiamo contrapposto

l'esercizio del bene, cioè i nostri soldi, all'esercizio del male della criminalità. Avevamo promesso di aiutare le famiglie e lo smaltimento dei rifiuti. Ci vuole più attenzione per parchi e strade che devono essere tenuti come le nostre case».

E Silvio imbracciò la ramazza: vietato sporcare «Qui per dare il buon esempio». Raccoglie una cartaccia da terra: ora non si fa più. E cita Churchill

di CLAUDIO RIZZA

ROMA - Soltanto O' Vesuvio, Bertolaso e come Maradona. E non può che indossare i panni del presidente-spazzino. Ci ha vinto la campagna elettorale denunciando la vergogna planetaria di quei rifiuti, il Cavaliere. E adesso che Napoli l'ha rimpulita, come aveva promesso, continua a battere il ferro caldo. Imbraccia la ramazza e la politica: il premier sa stare sul pezzo. E nessuno dell'opposizione che possa dire: «ma» - Silvio è uno eretto vincitore che si gode la vittoria, leader che raccoglie gli applausi e i grazie della gente, e anche padre che fa l'educatore di questi figli sudisti un po' discoli: raccoglie una cartaccia in terra e la getta nel cassonetto. I tripulisti e paparazzi.

Alle spalle della Prefettura, in piazza Carolina, il premier ha bene in mente il da farsi. Dopo il briefing con Bertolaso, sottosegretario all'emergenza rifiuti, confessa: «Ora voglio fare un gesto simbolico. Spero che non mi facciano dei brutti scherzi». Il gesto simbolico è che di persona si mette a fare pulizia. La scopa in mano gliela porge Raffaele, una trentenne che manca a dirlo la Esposito, capelli lunghi corti e la maglietta blu della Protezione civile. Il Messaggero è subito inequivocabile: «Le strade vanno tenute pulite». Il premier-spazzino raccoglie un bicchiere di plastica da terra. In-

ritizza: «In altri Paesi chi getta le carte e i rifiuti per terra viene punito con varie multe. Forse le multe sono un po' esagerate ma non bisogna buttare più rifiuti per terra». Insiste: «È un dovere morale fare la raccolta differenziata». Bertolaso, di fianco, ammicce. Magari bastasse: «Dora e in poi a Napoli è in ogni regione non bisogna più buttare immondizia per strada».

L'assedio è potente, si fa fatica a contenere la folla. Gli gridano «bravo, Silvio sei un eroe», Bertolaso stringe mani, si gode il trionfo. Presidente, ma è venuto qui anche a mangiare la pizza? Risposta: «Cen-

to, se me la pigiono, lo sono venuto qui senza soldi». Lui, venuto qui senza soldi e come gli gridano «bravo, Silvio sei un eroe», Bertolaso stringe mani, si gode il trionfo. Presidente, ma è venuto qui anche a mangiare la pizza? Risposta: «Cen-

Ma dell'opposizione Berlusconi è sembrato salvare, almeno ieri, giusto il presidente della Campania, Antonio Bassolino. Infatti, dopo aver ringraziato i militari che si sono prestati all'ingrato compito di fronteggiare l'emergenza rifiuti e aver promesso loro «una grande cena», Berlusconi ha dato atto di aver ricevuto la spertina collaborazione dalle autorità locali: «Con Bassolino abbiamo lavorato per il bene di Napoli e del Paese». E, sempre parlando del governatore, il premier lo ha lodato per non aver firmato la petizione «Viva l'Italia», lanciata dal Pd e da Vittorio per coipire il governo: «Ha fatto bene, è una persona intelligente».

di IN PIAZZA CAROLINA Il premier si è fatto dare una scopa da una spazzina e ha poi raccolto un pezzo di carta: «Do il buon esempio».

di LO SHOW DIDATTICO... CONTRO I RIFIUTI

di «LA CITTA' COME LE NOSTRE CASE» Un gesto simbolico per far capire che le città vanno trattate come casa nostra».

di «Ma per avere il dialogo bisogna avere rispetto ed essere leali»

IL CONTENZIOSO

«Italia-Libia, intesa in un mese» E Tripoli rilascia un peschereccio

L'AUTOSTRADA COSTIERA

Roma dovrebbe realizzare l'arteria che va dalla Tunisia all'Egitto

tracciano sarebbe quello della vecchia via Babila, una superstrada che univa Tripoli a Bengasi e che fu realizzata, appunto, sotto il governatorato di Iballo. Ma l'autostrada andrebbe rifatta per intero e im-



Il premier libico Ali El Mahmudi

L'INCONTRO CON IL PREMIER LIBICO

Al centro dei colloqui anche il contenimento degli sbarchi del clandestini

nanziario, calcolato nell'ordine di tre-sette miliardi di euro, naturalmente a spese dell'Italia. Il nostro Paese otterrebbe come contropartita la fine della discriminazione economica verso le aziende libicche operanti in Libia (una settimana) e una

penetrazione maggiore nel settore petrolifero (Tripoli è il maggior fornitore italiano di idrocarburi). Inoltre vedrebbe finalmente operativi i poliziotti della Jamahirya nel contrasto alla immigrazione clandestina per cui, finora, essi si sono spesi assai poco. Il "segnale" del rilancio, ieri sera, del peschereccio italiano "Valeria prima", seguito sabato scorso dai libici, è da interpretare come una prima positiva valutazione dell'accordo in questione. Insomma, saremmo alla vigilia di quel gestito riparatore che Gheddafi non ha mai smesso di chiedere all'Italia e verso cui già il precedente Governo aveva dato i centni di benévolo accoglimento. Fu il ministro degli Esteri di allora, D'Alema, a riconoscere che l'occupazione italiana della Libia «non avrebbe pagine tragiche e vergognose». Intanto, a Lampeidusa, proseguono gli sbarchi: ieri sono arrivati oltre 180 clandestini. L'accordo "sottosviluppato" metterebbe fine a tutto ciò?

Il Messaggero Fondato nel 1878

Direttore Responsabile: ROBERTO NAPOLITANO
Vicedirettrici: STEFANO BARIGELLI (Vice) e ALESSANDRO BARBARO
Redattori Capo Centrali: ALESSANDRO DI LELLIS (Responsabile), RAFFAELE ALLIEGRO, ANGELA PADRONE, MASSIMO PEDETTI, LUCIA POZZI
Responsabile Region: LUCIANO DI DOMENICO
Presidente: FRANCESCO G. CALTAGIRONE
Vicepresidente: GAETANO CALTAGIRONE
Amministratore Delegato: ALBINO MAJORE
Consiglieri: ALESSANDRO CALTAGIRONE, AZZURRA CALTAGIRONE, CARLO CARLEYARIS, MARIO DELFINI

Scale legali: Via del Tritone, 192 - 00187 Roma - Tel. 06-47201
Piemme S.p.A. - Concessionaria di pubblicità
Via Montebello, 10 - 00193 Roma - Tel. 06-5177081

Stabilimenti stampa de "all Messaggero"
Il Messaggero S.p.A. ha una sede a Roma, Roma: Garzanti del Sud Calabria S.p.A. - Rende (CS) località Lacco; Unione Sarda S.p.A. - 09100 Cagliari viale E. Mattei; S.E.S. Società Editrice Siciliana S.p.A. - Messina viale Bonino 15c.

La tiratura di giovedì 7 agosto 2008 è stata di 351.551 copie

Certificato ADS N. 6321 del 11-12-2007